

## “ ACCORPAMENTI ”

A decisioni prese , la scrivente O.S . Flc Cgil di Lucca lancia una breve riflessione sugli accorpamenti .

*Sul tema degli accorpamenti ci pare utile dire qualcosa che è rimasto a margine del dibattito degli scorsi giorni, ma che invece è di **fondamentale importanza**.*

*Infatti, se periodicamente si torna a discutere di accorpamenti (e c'è da scommettere che se niente cambia se ne tornerà a parlare a cadenze sempre più ravvicinate, visto che in provincia di Lucca nei prossimi anni **avremo una perdita di circa 11.000 alunne/i**) è perché esiste una norma di legge che prevede questa eventualità, qualora il numero degli alunni scenda al di sotto di una certa soglia. Alla base di questa disposizione c'è, evidentemente, **l'idea che la scuola sia un centro di costo che si può (e in qualche caso si deve) tagliare**.*

***Questo in virtù di una legge il cui l'orizzonte temporale giunge fino all'anno scolastico 2031/2032 e, chiari i numeri, prevede da qui ad allora un bel numero di ulteriori tagli.***

*Dunque, mentre assistiamo e continueremo ad assistere ad un rimpallo di responsabilità e di recriminazioni sul territorio (dinamica che ricorda da vicino i capponi di manzoniana memoria), chi potrebbe porre rimedio alla situazione e cioè i parlamentari (in primis ovviamente quelli che fanno parte dell'attuale maggioranza di destra) se ne sta in disparte , nell'ombra, e magari dall'ombra si compiace di vedere enti locali che si azzuffano tra di loro o addirittura sotto sotto aizzano alcuni di questi enti locali contro gli altri per questioni di spicciolo calcolo politico.*

***La nostra modesta proposta è, quindi, quella di chiamare, con appello nominativo, deputati e senatori del territorio chiedendo loro di farsi promotori di una iniziativa legislativa semplicissima: abolire il numero minimo di studenti per il mantenimento dell'autonomia degli istituti sulla base dell'ancor più semplice principio "sulla scuola non si taglia più".***

*Anzi, se ci fosse il coraggio e l'ambizione di invertire la tendenza e rifinanziare anziché tagliare, le scuole potrebbero diventare centri culturali aperti alla cittadinanza , per contrastare la desertificazione morale e culturale che , sotto le mentite spoglie del trasferimento degli spazi di discussione sulle piattaforme social, sta colpendo la nostra società, minandone le basi.*

*Su questa base lanciamo la proposta di un coordinamento nazionale tra scuole, sindacati, personale scolastico, studenti e famiglie : una vera e propria campagna popolare che chieda alla politica nazionale conto delle proprie scelte. **“All'esito, se non altro, sapremo chi porta la responsabilità politica della prossima tornata di accorpamenti”**.*

Lucca 09/12/2025

Seg. Gen. Flc Cgil di Lucca  
Antonio Mercuri